

## Il Papa: non abbandonare i malati terminali



ROMA — I malati terminali devono essere curati e non abbandonati: queste le parole del Papa (nella foto). Mentre sul caso Welby i radicali sono pronti all'azione di disobbedienza civile: staccare la spina quando

lui deciderà, a prescindere dalla decisione del Tribunale di Roma, attesa per lunedì prossimo. L'associazione Coscioni adesso cerca un anestesista per permettere a Welby di non soffrire. Intanto le condizioni del malato peggiorano. Benedetto XVI, in un messaggio preparato per la Giornata

mondiale del malato, l'11 febbraio, scrive: «La Chiesa sostiene il malato incurabile e terminale, chiedendo politiche sociali giuste che aiutino ad eliminare le cause di molte malattie e richiamando una sempre maggiore attenzione per il morente e per quei malati per i quali non ci sono cure disponibili». «C'è bisogno — prosegue il Papa — di promuovere politiche che creino le condizioni per poter sopportare degnamente malattie incurabili ed anche la morte».

«L'iniziativa dei Radicali non è opportuna — ha detto Cinzia Caporale, membro del Comitato nazionale di bioetica — L'unica strada percorribile è la legge sul testamento biologico».